

“Non dite a mia madre che lavoro sul Web, lei mi crede un grande giornalista”

Angelo Maria Perrino



Angelo Maria Perrino, giornalista professionista, è fondatore e direttore di affaritaliani.it. Laureato in Filosofia all'Università degli Studi di Milano, Master in General Management al Politecnico di Milano, ha iniziato la carriera giornalistica nel 1977, assunto a Panorama da Lamberto Secchi, dove è rimasto fino al 1985 occupandosi di attualità, politica ed economia. Nel 1986 è passato a Il Giorno, nel 1988 a ItaliaOggi, nel 1989 a Campus e nel 1990 a Milano Finanza. Nel 1994-95 ha ideato, prodotto e condotto in diretta BorsaOggi, telegiornale/talk-show televisivo quotidiano di economia, risparmi e investimenti per Telelombardia, la maggiore emittente regionale. Nel 1996 ha fondato affaritaliani.it, il primo quotidiano online, di cui è direttore responsabile.

È stato insignito dell'Ambrogino d'Oro e della nomina a Cavaliere della Repubblica. Ha scritto *Tutto il calcio venduto per venduto* (Mondadori, 1980), *Professione Manager* (Mondadori, 1986), *Vita da manager* (Sperling & Kupfer, 1988)

Affaritaliani.it - 18 anni

Buonasera a tutti,



secondo uno studio dell'università di Stanford un uditorio segue abitualmente con attenzione un discorso fino a 10-11 minuti, poi si distrae abbandonandosi alle più sfrenate fantasie sessuali.

Per questo vi parlerò per circa 15-16 minuti...

Grazie per essere venuti qui, in questo mercoledì santo 2014, a festeggiare con noi il diciottesimo compleanno e l'età adulta di Affaritaliani.it



Vorrei **ringraziare tutti** e ciascuno di voi in particolare per la vostra qualificata presenza e per la pazienza che avrete nell'ascoltarci, ma faremmo tardi. Nel rispondere al nostro invito, molti mi hanno scritto in questi giorni: bravo, ma come hai fatto? Come avete potuto arrivare fin qui?



Affaritaliani.it - 18 anni

E in effetti devo dire che non è stata una passeggiata, la nostra. **Non è facile fare un quotidiano in Italia**, molti ci hanno provato, invano, mica te lo fanno fare... Perfino Indro Montanelli con La voce piuttosto che Maurizio Costanzo con l'Occhio e la forza della P2, due solidi professionisti del mestiere, ci hanno provato. Invano. Ma anche Gigi Vesigna con il telegiornale, Antonio Polito con il Riformista, Mario Pandinelli con l'Informazione e via dicendo. Davvero non è facile inserirsi nello status quo, che difende con le unghie e i denti il proprio territorio e non molla i suoi spazi.

Le famose parole di Paolo Coelho ben riassumono quella specie di calvario sofferto in questi diciotto anni: "Non mi pento dei momenti in cui ho sofferto, porto su di me le cicatrici come fossero medaglie, so che la libertà ha un prezzo alto, quanto quello della schiavitù. L'unica differenza è che si paga con piacere e con un sorriso... anche se quel sorriso è bagnato dalle lacrime..."

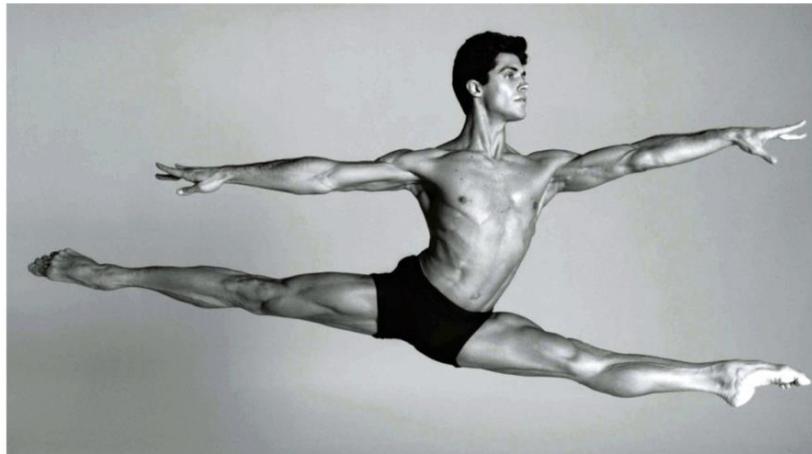
Ma ci siamo, piu' vivi che mai, pronti a dire la nostra nella grande e dura partita dell'informazione futura e pronti a sfidare come Davide con Golia i giganti, con i piedi d'argilla, dell'editoria tradizionale.



Un grande sogno a farci da bussola sullo sfondo, con la forza trascinante dell'utopia...



Tanti sacrifici quotidiani, una durissima e severa disciplina. Interiore ed esteriore. Il tutto motivato da una **grande passione** che ha fatto da collante, ha dato la spinta e ci ha aiutati a superare i momenti difficili impegnandoci in un processo di **miglioramento continuo**.



Affaritaliani.it - 18 anni

Quell'utopia, ora pressoché realizzata, è stata il sogno di riproporre ai lettori italiani un bene dimenticato: **l'indipendenza del giornalismo italiano**, comprato e venduto, privato del suo valore fondante, l'autonomia, da quei poteri forti finanziari e politici che in questi ultimi 40 anni hanno espugnato le cittadelle dell'editoria mandando a casa i fondatori, i Mondadori, i Rizzoli, i Rusconi. E impadronendosi dei giornali per usarli non per informare, che sarebbe la loro mission, ma per fare lobbying e per bastonarsi tra di loro o insieme contro la politica.

Bisogno di indipendenza e autonomia giornalistica sono profondamente radicato nel mio imprinting. Non saprei fare diversamente. E' come una seconda pelle.

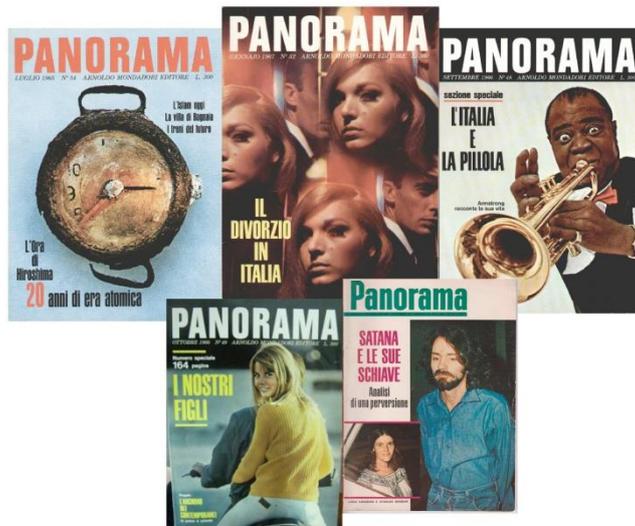
Ho imparato a fare questo mestiere in quella grande scuola di giornalismo che e' stato **Panorama**, dove sono stato l'ultimo assunto del mitico **direttore Lamberto Sechi**



Affaritaliani.it - 18 anni

Giornalismo dei fatti separati dalle opinioni, linguaggio asciutto ed essenziale di stampo anglosassone (Lamberto Sechi pretendeva, tra i suoi molti precetti, che tutti avessimo letto Stevenson dell'Isola del Tesoro e imparato la sua prosa), un ritmo quasi musicale, una cantilena in battere e levare, una linea politica neutra e indipendente (Sechi si vantava di non andare mai a Roma), una grande serietà, un forte rigore informativo, il controllo arcigno delle fonti e di ogni virgolettato, la documentazione abnorme tutte le volte, tante notizie di prima mano come si conveniva al primo news magazine italiano e alla rivoluzione che provocò.

Nel giornalismo. Ma anche nel costume, nella cultura, nella politica, in una parola nella società. In quell'Italietta provinciale, odorosa di broccoletti e sacrestie che divenne in quegli anni la quinta potenza industriale del mondo, votò a favore del divorzio e assecondò il grande cambiamento di costume che fece seguito ai moti sessantottini.



Affaritaliani.it - 18 anni

Affaritaliani viene da lì, da quel giornale progressista e rivoluzionario. **E' il diretto discendente di Panorama di Lamberto Secchi.** E vuole portarne avanti la lezione. Il giornale dei lettori, e non del Palazzo. Il giornale che sta nel sistema, ma non è del sistema. Ci sta dentro per raccontarlo, ma ci sta dentro scomodo e con le torte pronte per essere scagliate in faccia ai potenti, come facevano i situazionisti di una volta

il giornale che sta Nel sistema ma non è Del sistema

Affaritaliani.it - 18 anni



Affaritaliani.it - 18 anni

Notizie esclusive (non c'e' nulla di piu' virale, di un'anteprima giornalistica), **grande attenzione alla politica e all'economia, italiana e internazionale**, ma anche alla **cronaca, bianca e nera**. Eccone un esempio. Storico

Niccolò Ghedini ad Affaritaliani.it: “Qualsiasi ricostruzione si possa ipotizzare, ancorché fossero vere le indicazioni di questa ragazza e vere non sono, il premier sarebbe l'utilizzatore finale e quindi mai penalmente punibile”.

17 giugno 2009

Affaritaliani.it - 18 anni

O quello sul giornale di oggi



Affaritaliani.it - 18 anni

Ma grande cura e attenzione per la **cultura, gli spettacoli, il costume**, la vera chiave del successo di Panorama. Per i prodotti, gli oggetti, le tendenze. Un giornale “**cool hunter**”, capace cioè di cogliere i segnali anche deboli provenienti dal profondo della società e raccontarli prima degli altri. **Un giornale di e per i trend setter** e non per i follower.

Con la nostra formula irriverente ma croccante, dotata di quel tocco magico che ci fa diversi





11 aprile **1996**

Nasce Affaritaliani.it

Costola di Panorama sin dalla testata (affari italiani era il nome della sezione attualità di Panorama, la piu' importante e famosa, quella dove io ho lavorato), Affaritaliani ha una data di **nascita ufficiale l'11 aprile 1996**, quando il tribunale di Milano accolse la nostra richiesta iscrivendoci nell'apposito albo come il primo giornale "inesistente", vituale

11 aprile 1996 nasce il primo giornale “INESISTENTE”, virtuale

Affaritaliani.it - 18 anni

Una data lontana, non c'era nulla in internet in quegli anni e la parola poteva evocare per i più un filo interdentale o un detersivo per sanitari.

Quel giorno in quel **bilocale al pianoterra di via Eustachi, 11** (dove siamo tuttora ma in un ufficio più grande al quinto piano da dove vediamo i tetti e i fumi delle idee della città più operosa e trendy d'Italia e le montagne) a Milano, **nasceva la rivoluzione digitale del giornalismo italiano.**



Via Eustachi 11



Affaritaliani.it - 18 anni

Quel giorno si produceva un piccolo miracolo: portavamo il giornalismo italiano nel web e il web nel giornalismo italiano. Una svolta pionieristica, una svolta “storica”, fortemente anticipatrice del futuro dell’editoria mondiale.

Quel giorno si produceva un piccolo miracolo: portavamo il giornalismo italiano nel web e il web nel giornalismo italiano.

Una svolta pionieristica, una svolta “storica”, fortemente anticipatrice del futuro dell’editoria mondiale.

Affaritaliani.it - 18 anni

Iniziava così quella lunga traversata nel deserto di una creatura gracile e indifesa ma dalle grandi potenzialità, in mezzo a giganti e lupi cattivi. Una navigazione senza certezze e punti cardinali (benchmark si direbbe oggi, cioè precedenti da imitare), poiché non vi erano cose simili a cui rifarsi e tutto doveva essere inventato e sperimentato lì e allora, sulla nostra pelle.

Una navigazione dove nessuno ci ha regalato niente. Anzi...

**tutto doveva
essere inventato
e sperimentato
sulla nostra pelle**

Affaritaliani.it - 18 anni

Abbiamo proceduto zigzagando veloci come la gazzella, con una filiera di decisioni corta e agile, **cambiando pelle e adattandoci ai tanti cambiamenti.**

Ma senza mai perdere la rotta. Senza seguire le varie mode di questi anni, il pull e

push, gli user generated content, i blog, le app, i twitt e i fan, ecc.

Sempre legati a un'idea chiara e distinta: **fare un buon giornale**, anche se in rete, con la solita regole delle 5 W, top down, **realizzato fatto da bravi giornalisti esordienti**, allevati in un'apposita scuola, la mia, per lettori bisognosi, come sempre, del proprio giornale quotidiano, un **punto di riferimento chiaro ed autorevole**, ma anche tradizionale e in qualche modo abitudinario. **Un amico fidato cui affidare il compito di selezionare le notizie**, disporre in una corretta gerarchia, distinguerle dalla tanta fuffa che concorre all'attuale disordine cognitivo. E sottoposto alle **regole della professione**, alla deontologia, ai codici penale e civile, al riscontro delle fonti, al diritto di rettifica immediato e visibile, ecc. Un giornale, punto! Senza aggettivi



Il segreto del successo è stato **concepire sin dall'inizio la grande rete Internet**, ossia la scoperta che i computer potevano dialogare tra di loro (questo è il web) come un'innovazione di processo e non di prodotto. Internet come piattaforma per fare informazione di flusso in tempo reale: notizie in diretta e non in differita, come hanno fatto per decenni i quotidiani cartacei obbligandoci, per un limite di tipo industriale, a vivere con il lag di leggere l'indomani le notizie di oggi. Di talchè il dilemma non è carta o digitale, ma informazione in diretta o in differita e magari a risultato acquisito. Come vi piace vedere la partita? Risposta ovvia...

Internet come piattaforma per fare informazione di flusso in tempo reale

Affaritaliani.it - 18 anni

Affaritaliani.it: il meglio del vecchio nel nuovo, o viceversa il meglio del nuovo nel vecchio. **Tradizione e innovazione.**

Dunque quanto di più **moderno** e allo stesso tempo quanto di più **antico**. **Che splendida aporia.**

Affaritaliani.it: il meglio del vecchio nel nuovo o viceversa il meglio del nuovo nel vecchio

Affaritaliani.it - 18 anni

Il moderno **giornale della rete**, veloce e interattivo. Ma un **giornale-giornale**, con la **copertura tempestiva** e ossessivamente completa dei **fatti chiave del giorno**, seguiti con il massimo di tempestività e completezza, ma anche con le interviste, le inchieste, i commenti, le foto, i video. E con la partecipazione straordinaria dei lettori, molto attenti e interattivi e finalmente sdoganati dagli spazi angusti delle asfittiche rubriche delle lettere, dove venivano confinati per anni, un altro grande portato della

rivoluzione web.

Un giornale nativo digitale, senza un passato cartaceo da riconvertire e falangi di dipendenti da riconvertire e retribuire, come sono i nostri principali competitor Corriere e Repubblica e altri prodotti della vecchia editoria, afflitta da mali antichi e oberata da pesi e vincoli che gli hanno guadagnato una definizione caustica da parte di un testimone intelligente del nostro tempo, Beppe Grillo: sono “salme che parlano di tombe”

Un giornale pronto a giocare la sua partita ad armi pari con gli incumbent, perché la rete non riconosce le rendite di posizione.

Un giornale forte di un'organizzazione interna molto rodada e molto robusta, una squadra giovane e coesa, un brand molto forte, una solida reputazione online.

In un'azienda con i conti in ordine e i bilanci in equilibrio, condizione indispensabile per **mantenersi liberi**.

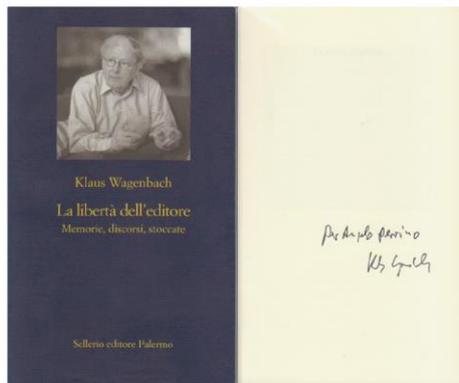


Il grande editore tedesco Klaus Wagenbach, che ho conosciuto e intervistato nel week- end, figura unica di editore libero e grande intellettuale mitteleuropeo ha scritto nel libro che mi ha dedicato intitolato appunto: La libertà dell'editore: “Indipendenza significa: nel rispondere delle proprie scelte la casa editrice mette a repentaglio tutta se stessa...Essere garanti di se stessi è ovviamente ben diverso che essere garantiti da qualcun altro. Un editore dipendente invece non garantisce con alcunché: riceve precisi obiettivi di profitto dalla società madre del gruppo e se non li raggiunge viene buttato fuori...Gli editori indipendenti sono dei matti. Mantengono la calma di fronte a qualche debito in banca, si innamorano anche di autori invendibili, hanno delle convinzioni e ragionano a lungo termine.”

La Rete non riconosce le rendite di posizione

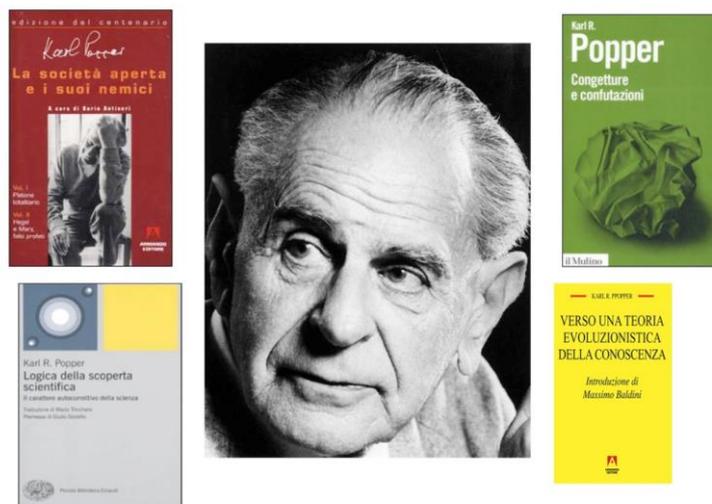
Affaritaliani.it - 18 anni

“La libertà dell’editore” Klaus Wagenbach



Affaritaliani.it - 18 anni

Testimoni del nostro tempo sensibili e attenti, seguaci di Karl Popper, della sua società aperta e della sua rivoluzione epistemologica. Apostoli di quella verità “falsificabile”, dunque provvisoria, e di quella guerra agli essenzialismi che lo hanno reso ai miei occhi il filosofo da cui ho appreso di più e di cui mi considero un seguace nel lavoro come nella vita.



Affaritaliani.it - 18 anni

Già, ma come è fatto un giornale indipendente? Qual è il suo quid? Un giornale e' **copertura autorevole e completa** ma anche magia del **pensiero laterale e coraggio dell'anticonformismo**. Ed e' anche **lavoro di squadra**. Anche se non deve mancare l'assolo dei cavalli di razza, proprio, come in un'orchestra.

**non devono
mancare gli assolo
dei cavalli di razza,
proprio come in
UN'ORCHESTRA**

Affaritaliani.it - 18 anni



Progetti futuri ne abbiamo molti, se la fortuna ci aiuterà, per la fanciulla in fiore, la creatura che oggi compie 18 anni, la mia terza figlia.
Sono progetti da costruire con voi, se avrete fiducia in noi. Voi come lettori, ma anche come protagonisti della vita pubblica, interlocutori giornalistici e investitori pubblicitari. Stakeholder insomma.

18°

Affaritaliani.it - 18 anni

Vogliamo muoverci per essere sempre migliori e consolidare il nostro posto già conquistato tra i leader dell'informazione futura.

Leader dell'informazione futura

Affaritaliani.it - 18 anni

Seguiremo nei prossimi mesi ed anni tre direttrici:

PRIMO: puntiamo a rafforzarci proprio sul nostro core business, ossia sulle nostre competenze distintive, cioè il **buon giornalismo**.

Con l'inclusione di nuove firme competenti e autorevoli. Una campagna acquisti già iniziata con l'arrivo a bordo di **Sergio Luciano**, a mio avviso il miglior giornalista italiano di economia e finanza, che ha mosso con me i primi passi tanti anni fa e che ci ha portato un grande valore aggiunto concorrendo a fare della nostra **informazione economica quanto di meglio c'è oggi nel web**.



SECONDO: sviluppo sul territorio: dopo il successo di **MilanoItalia**, pagina

imprescindibile e di culto della politica milanese, replicato con **Romaitalia** e poi **emilia puglia campania**, vogliamo **allargarci a tutte le regioni italiane** in modo da coprire tutto il territorio in modo capillare

Forti in economia, ma anche in politica. A Milano ma anche a Roma, nella cronaca come nella cultura (con un prodotto di culto come la sezione Libri ed editori), nello sport, negli spettacoli, nel costume. E nei media, nel tech, nel green e nel sociale (unicogi ornale ad avere una sezione dedicata all'ambiente e una dedicata all'economia civile e al privato sociale).

ECONOMIA
POLITICA
CRONACA
SPETTACOLI
SPORT
MEDIATECH
GREEN
CULTURA
IL SOCIALE

Affaritaliani.it - 18 anni

TERZO: sviluppo multicanale: e oggi un nuovo sito mobile, un restyling del sito e un progetto di radio web



Affaritaliani.it - 18 anni

Tra poco i due Luca: Paglicci e Greco vi dimostreranno quanto sia già forte nel web Affaritaliani. Ecco noi saremo la sua pattuglia di incursori al fronte, alle fiere, manifestazioni, convention, conferenze: una truppa di giornalisti, conduttori, disc-jockeys, bravi a raccogliere e ritrasmettere nel web e non solo anche i contenuti più difficili da spiegare al pubblico finale.



Territorio + radio + web costituiranno format commerciali imbattibili per efficacia nel content management, format che da domani costruiremo insieme a Websystem per la gioia di tutti voi!
Che non vedete l'ora, giusto??

Devo ringraziare tanti per questo miracolo. Ma un ringraziamento particolare lo devo a **Luca Paglicci**, il capo della nostra concessionaria Websystem del Sole24ore, il miglior manager dell'adv online, un autentico fuoriclasse e a **Donatella Treu**, l'AD del gruppo sole24ore.



affaritaliani.it

e WEBSYSTEM^[+]
QUALITY NETWORK

GRUPPO²⁴ORE

Affaritaliani.it - 18 anni

Per la fiducia che hanno avuto in noi nel momento dell'uscita da Libero, ormai divenuta matura e indilazionabile con la nostra maggiore età e voglia di indipendenza.

Si temeva che avessimo a risentirne drammaticamente in termini di traffico. Ma così non è stato.

Anzi, senza imbracature, la creatura ora si muove più spigliata e consapevole dei suoi mezzi.

Abbiamo rafforzato la squadra commerciale con Andrea Parmigiani, che vi mostro qualora vogliate cominciare a intessere relazioni con il marketing dell'editore.

E ora do la parola a due assi che insieme e in sinergia stanno mettendo il turbo al nostro advertising. Sono il nostro nuovo **amministratore delegato Luca Greco** e il direttore generale di Websystem, la nostra nuova concessionaria di pubblicità

Ecco, io avevo fiducia nella grande semina di questi anni. E così è stato.

La gran parte dei lettori che ci hanno scoperto attraverso Libero è rimasta appiccicata a noi e ci segue nel nostro necessario percorso di **indipendenza e valorizzazione**.

Siamo diventati adulti, oggi, possiamo guidare e votare.

Chiamateli come volete i nostri lettori: Bobos, hipster, new normal, influencer, cool hunter, opinion leader e decision maker: sono i lettori che ci seguono e per i quali lavoriamo e lavoreremo tutti i giorni e sempre meglio.

Bobos, **hipster**, new normal,
influencer, **cool hunter**,
opinion leader e decision maker,
femmine e maschi,
borghesi e bohémians

Affaritaliani.it - 18 anni

Target molto evoluti ed esigenti nei consumi e nelle abitudini, molto locali e molto internazionali, molto borghesi nei consumi, ma molto bohemiens nelle welthanschauung, nei gusti culturali e negli stili di vita.

Manager, giovani imprenditori, creativi, donne e uomini indifferentemente, di **mentalità aperta e curiosi delle cose del mondo**, amanti del bel vivere ma attenti alle problematiche dello sviluppo sostenibile e dell'ambiente, dell'economia civile, ma anche del privato sociale, al talento e al merito ma anche ai valori dell'economia sociale. Non di destra né di sinistra, ma semplicemente avanti.

E quelli avanti sono ceti che premono, premono, premono. Per diventare la nuova classe dirigente e mandare a casa quella vecchia, autoreferenziale e screditata. **Quelli avanti** sono pronti a entrare in cabina di regia per farsi portatori di quella **discontinuità**, **quel rinnovamento**, **quel cambiamento politico e sociale** di cui l'Italia ha un bisogno non rinviabile.

A loro, a quelli avanti, dedicheremo il nostro sforzo futuro

Quelli
AVANTI

Affaritaliani.it - 18 anni

Ma lo faremo col loro e col vostro aiuto e supporto.

Con la loro forza crescente ogni obiettivo è alla portata. Sono loro, **siete voi il nostro patrimonio più grande.**

E, come ho detto a Prima Comunicazione, siamo pronti ad **includere partner interessati** a sviluppare con noi questo progetto di un grande giornale del cambiamento. Magari portandolo in borsa per creare, se serve, accanto al giornale della rete una grande public company. Ossia un'impresa con tanti padroni, cioè senza un padrone, che garantisca un'informazione libera, tempestiva, completa, croccante, autorevole, credibile, indipendente.

**informazione
libera
tempestiva
completa
croccante
autorevole
credibile
indipendente**

Affaritaliani.it - 18 anni

Come ci ha descritti il consiglio comunale di Milano nella motivazione votata all'unanimità con la quale ci ha consegnato l'**Ambrogino d'oro**. Lo leggo:

“Fondato a Milano da Angelo Maria Perrino l’11 aprile 1996, è il primo quotidiano online d’Italia. Grazie a obiettività, puntualità e completezza della sua informazione aggiornata in tempo reale e alla sua indipendenza imprenditoriale, politica ed editoriale, è diventato il punto di riferimento del giornalismo dell’era digitale a Milano e in Italia”.

Il sindaco Pisapia ha consegnato l’AMBROGINO al direttore Angelo Maria Perrino e al ceo Ilaria Perrino

Milano, 7 dicembre 2011

Affaritaliani.it - 18 anni



Grazie per l'ascolto e ad maiora





**“Non dite a mia madre
che lavoro sul Web,
lei mi crede un grande
giornalista”**

Angelo Maria Perrino